

Gazzetta del Sud 24 marzo 2007

Forse alla base un debito

Tutti e sei scarcerati dal Gip

Sono state tutte scarcerate su decisione del gip di Messina Giovanni De Marco, le sei persone coinvolte, in un caso di estorsione a Roccalumera e arrestati "in diretta" dai carabinieri della stazione del centro ionico a conclusione di una vicenda che avrebbe al centro alcuni debiti contratti in passato.

Si tratta di: Vincenzo Alta,donna, 48 anni, originario di Santa Teresa di Riva, residente in provincia di Pavia; la moglie originaria di Siracusa; Davide Lo Turco, 27 anni, residente a Roccalumera; Santi Altadonna, 45 anni originario di Savoca; Filippo Messina, 34 anni, di Messina; Roberto, Cotto, 25 anni, di Messina.

Il gip sul piano formale ha convalidato l'arresto eseguito in flagranza di reato dai carabinieri, ha esposto la scarcerazione di tutti, con obbligo di non dimorare a Roccalumera e di accederti solo dopo l'autorizzazione del giudice. Gli indagati sono assistiti dagli avvocati Massimo Marchese e Antonio Bongiorno, i quali avevano avanzato istanza di scarcerazione spiegando che i contorni della vicenda sono ben diversi.

Secondo l'accusa iniziale il gruppo avrebbe minacciato più volte un commerciante di Roccalumera, chiedendo 1a somma di 50.000 euro, ma all'incontro risolutore ci sono andati anche i carabinieri che hanno fatto scattare le manette. Gli indagati hanno raccontato una versione ben diversa della ricostruzione fornito dalla vittima dell'estorsione.

Scriva il gip De Marco nel provvedimento di scarcerazione che «in sede di interrogatorio di garanzia tutti gli arrestati hanno ammesso di avere richiesto del denaro al M. sostenendo, tuttavia, che trattavasi del pagamento di un vecchio debito che il M. aveva contratto con l'Altadonna».

Proprio questa circostanza del debito contratto in passato dalla vittima dell'estorsione, scrive il gip «che non appare del tutto peregrina sia in considerazione delle modalità di svolgimento della vicenda, ed in particolare in considerazione della presenza dell'Altadonna e della moglie di questi il giorno 19 marzo 2007, soggetti che il denunciante ha ammesso di conoscere, sia in ragione del fatto che l'Altadonna Vincenzo, a parte altra documentazione dalla dubbia provenienza ed interpretazione, ha prodotto copia di quattro assegni asseritamente rilasciatigli dal M. in parziale pagamento del debito e mai riscossi su richiesta del medesimo M. per l'asserita mancanza di provvista».

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS